

# GLI SPORT

LA GARA DEGLI « STAYERS » CONCLUDE I CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

## Lacquehay riconquista la maglia iridata

Severgnini termina al quinto posto dopo un brillante inizio - Metze difende il suo titolo fin sul traguardo - L'ultimo allenamento di Guerra, Olmo, Bini e Piemontesi

(DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE)

Bruxelles, 16 mattino. Lacquehay ha ripreso a Bruxelles il titolo di campione del mondo degli stayers, strappatogli l'anno scorso a Lipia da Metze. E' bene dire subito che il francese ha dimostrato di essere pienamente degno di riprendere lo scettro di re del mezzofondo perché, confermando ancora lo stayer attuale più stilistico e più piacevole, ha sfogliato una forma ideale ed ha gareggiato, condotto magistralmente dal suo allenatore, con perfezione tattica e con padronanza assoluta.

### Le cause di una sconfitta

Dopo un inizio in cui Severgnini, pronto e brillante, ci ha dato l'illusione di poter essere un protagonista di questo campionato, Lacquehay, approfittando anche dell'ottima posizione in partenza assegnatagli dalla sorte e dell'improvviso e progressivo cedere dell'italiano, ha preso in mano le redini della corsa, tenendola sicuramente e mettendo sotto la sua vigile sorveglianza l'unico avversario che, già prima di metà corsa, ancora gli rimaneva da dominare.

Metze, infatti, una volta dimostrata la scarsa possibilità di ripresa di Severgnini, l'assoluta insufficienza di Wambat e le moderate risorse di Rousse e Lohmann, fu l'unico che tenne vivo l'interesse della competizione, non permettendo a Lacquehay che un vantaggio su di lui che si aggiornava, volta a volta, da mezzo a quattro quinti di giro. Il francese ha regolato in sua corsa su quella del tedesco, aumentandone sempre quando quest'ultimo di riacquistarsi e tenendolo, così, sotto il suo implacabile controllo. Questa tattica del vincitore, vera morsa dalla quale Metze ha tentato invano di liberarsi, ha regolato oltre la metà della gara; e quando il destrorizzato campione del mondo ha voluto buttarsi allo sbarraglio, verso la fine, cercando di annullare su ogni costo il breve ritardo, non è risultato che a ridursi in parte, per poi, vittima della sua stessa disperata decisione, finire ancora più nettamente batto dal'ordinata e sicura renzina dell'avversario che lo aveva costretto a decollare.

L'ordine di arrivo vi dice quanto Lacquehay e Metze abbiano dominato gli altri tre albo abbigliato questo. Se la corsa di Rousse è stata quella migliore che da lui potevano attenderci, è stata inferiore all'attesa quella di Lohmann, che non mi pare, però, il grande stayer che i tedeschi dicono; ha completamente debole quello di Wambat, ridotto a figura secundarissima nel quadro della gara, e non può aver addossato nessuno quella di Severgnini.

Ma io credo di non sbagliare dicendo che nove decimi delle ragioni di così modesta esibizione del nostro campione stanno nelle conseguenze della gara disputata ieri. Le quali sono state tanto più gravi e decisive in quanto Severgnini, come si sapeva, ha subito spalle un periodo di troppo intenso lavoro e adozioso ai suoi segni di una recente caduta. La lotteria che egli ha dovuto sostenere per guadagnare il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese: essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese, ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia, cogliendo, così, l'iniziativa di Wambat che era in grado di rispondere a tanta dovere lasciar passare l'avversario il quale da questo momento in incedì al posto di vincitore, mentre Metze doppiava Lohmann e Wambat. Il trenta chilometri erano compiuti in 26'20"1/5. Le posizioni erano: Lacquehay, Severgnini, Lohmann, e a un giro: Wambat, Rousse e Rousse. Nella metà erano compiuti Km. 34,500.

Demoralizzato Severgnini accese:

essa si preannunciò con il progressivo riacchiararsi del francese,

ma fu respinto: tentò il colpo di rimontare il francese, ma subì la stessa sorte. I 10 Km. furono compiuti in 8'55"2/5; i 20 in 17'34". Nulla di interessante per alcuni giri, se si foglie l'insopportabile retrocessione di Wambat che cominciò ad essere doppiato da Severgnini in 59° giro.

Nei ultimi giri, Metze impegnò tutte le sue riserve per portare al quinto posto il suo posto in finale lo ha impegnato e logorato più di ogni altro, a distanza di ventiquattrre ore, solo un atleta

fresco e nel pieno possesso dei suoi mezzi avrebbe potuto permettersi il lusso di richiedere all'organismo due sforzi come quelli che Severgnini ha dovuto sostenere ieri e oggi. Forse non è stato troppo prudente da parte sua lanciarsi senz'altro sulla prima posizione della mischia